



## *Strada dei vini e dei sapori dell'Appennino Bolognese*

### *I gusti e i sapori delle antiche tradizioni*



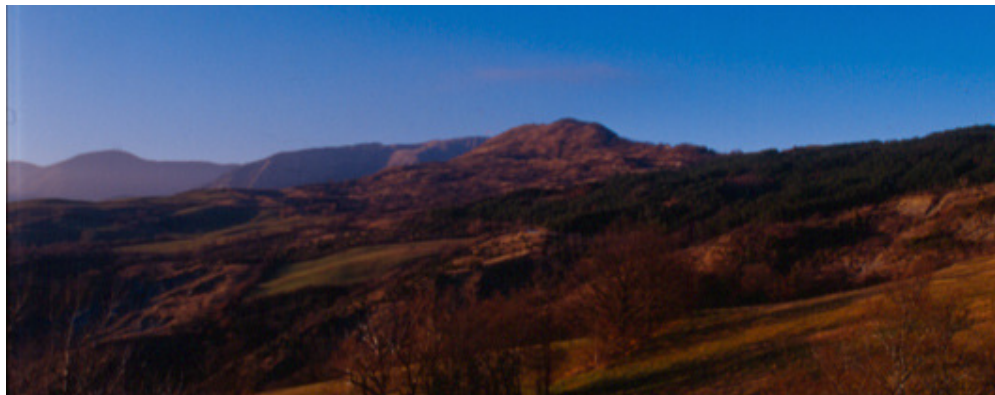
Il territorio della nuova Strada è percorso da valichi e antichi camminamenti che da sempre hanno segnato il passaggio tra il nord e il sud del Paese; percorrere la via Emilia e poi la **Porrettana** o la **Futa** significa calarsi in una dimensione storica del viaggio, ma anche riscoprire paesaggi suggestivi. Percorsi enogastronomici, ma non solo: viaggiare su una Strada dei vini e dei sapori è anche viaggiare nel tempo, scoprire e riscoprire l'eredità che ha lasciato, rivedere i colori delle stagioni, sentirne i profumi, ascoltare la gente, assaporare la quiete degli spazi aperti.



La Via del Pane è il primo sotto percorso della Strada dei Vini e Sapori dell'Appennino Bolognese tra Loiano, Monzuno, Monghidoro.

La Strada dei Vini e dei Sapori dell'Appennino bolognese rappresenta un ideale ponte tra le Strade già presenti sul territorio provinciale per collegare i territori toccati dalla Strada

"Città Castelli e Ciliegi" dalla parte del modenese con quella "dei Colli di Imola" nella zona orientale; si tratta di un primo passo verso la piena valorizzazione di un territorio che dovrà realizzarsi anche con offerte turistiche e un generale miglioramento quali-quantitativo dei servizi e delle produzioni.



Grazie anche a interventi e possibilità offerte dalla Strada, si delinea un nuovo orizzonte legato al rilancio della ruralità in un territorio come quello della collina e montagna, spesso al centro di forti criticità, su cui occorre continuare a intervenire e creare nuove aggregazioni, per accrescere il valore aggiunto necessario allo sviluppo locale.

### **Parco Regionale Dei Gessi Bolognesi E Calanchi Dell'Abbadessa**



Il parco, situato sulle prime colline bolognesi, comprende una fascia di affioramenti gessosi, che hanno dato vita ad un complesso carsico di estremo interesse, e i suggestivi Calanchi dell'Abbadessa. Per quanto intaccati dalle passate attività estrattive, i gessi bolognesi rappresentano una delle principali emergenze naturalistiche della regione, con doline, altipiani, valli cieche e rupi che modellano il paesaggio e ospitano una vegetazione caratterizzata da presenze mediterranee e

specie legate a fasce altitudinali più elevate.

### **Parco Regionale Corno alle Scale**

Si tratta di un parco di crinale, la cui importanza naturalistica è legata a molteplici emergenze, dalle singolarità geologiche e mineralogiche, alle presenze floristiche e faunistiche o agli elementi paesaggistici suggestivi (come ad esempio le spettacolari **Cascate del Dardagna** o quelle del selvaggio **Orrido di Tanamalia**). L'aspetto forse più interessante è che da un lato le caratteristiche geografiche e orografiche hanno permesso un pieno sviluppo di ambienti appenninici (con il loro corredo vegetazionale, floristico e faunistico), dall'altro le quote sufficientemente elevate raggiunte dal Corno alle Scale e dalle altre cime vicine (La Nuda, il M. Cornaccio, il M. Gennaio) hanno consentito il permanere di habitat di carattere alpino.

## Cascata del Dardagna

Dalle conche del Cavone, nasce il torrente Dardagna, due distinti rami lo formano, quello principale, a est, scende dal Corno alle Scale (m. 1945 slm) e quello secondario, a ovest, dal Monte Spigolino (m. 1827 slm), stretto dal Cengio Sermidiano, precipita poi con una serie di suggestivi balzi in una vallata dalla morfologia tipicamente fluviale, posta circa duecento metri più in basso. Ci troviamo all'interno di un bellissimo bosco di conifere e, malgrado l'ora, c'è un piacevole freschino. Fino alla prima cascata è un continuo alternarsi di tratti in salita, in discesa e pianeggianti



## **Parco Regionale Dei Laghi Di Suviana E Brasiamone**



Il parco si estende nel settore centrale della montagna bolognese, intorno a due ampi bacini realizzati a partire dai primi del Novecento a scopo idroelettrico. Dal crinale la dorsale formata dal monte Calvi (1.283 m s.l.m.) e dal monte di Stagno si prolunga separando le valli dei torrenti Brasimone e Limentra di Treppio, principali immissari dei due laghi. Boschi misti di querce, faggete e rimboschimenti di conifere rivestono quasi per intero i versanti e le arenarie

dei principali rilievi nella parete occidentale della dorsale e a valle del bacino del Brasimone, formando lo spettacolare fronte dei Cinghi delle Mogne.

## I laghi

I laghi del Brasiamone e di Suviana sono due ampi bacini realizzati a partire dai primi del Novecento a scopo idroelettrico. I due bacini d'acqua sono usati principalmente per la produzione elettrica, infatti, raccordati tra di loro permettono una regolazione dell'acqua per i bisogni elettrici. Di grande interesse è il complesso sistema tecnologico che regola gli impianti idroelettrici di **Suviana**, dove si trova un centro visita dedicato all'acqua, e del **Brasimone**, che ospita una struttura informativa dell'Enea. I laghi con le numerose aree di sosta attrezzate lungo le sponde, la estesa rete di sentieri, la possibilità di fare canoa e windsurf, fanno oggi di questa area una delle mete turistiche di maggior richiamo estivo.



### Parco Storico di Monte Sole

Nell'area compresa tra il fiume **Reno** ed il torrente **Setta**, una piccola dorsale si eleva nella provincia bolognese a nord del paese di Grizzana Morandi, ove il noto pittore **Giorgio Morandi** villeggiava. Sono i monti Pezza, Salvaro, Termine e Sole, allineati lungo uno spartiacque dove si attestò durante la seconda guerra mondiale la linea del fronte. Tra le presenze naturali più significative spiccano i pini silvestri del monte Termine, qui al loro limite meridionale di distribuzione, testimonianza di passati climi più freddi.



### Madonna di Bocca di Rio

In località **Baragazza**, a pochi chilometri da **Castiglione dei Pepoli**, si trova lo splendido santuario della madonna di bocca di rio, eretto proprio nel luogo ove, secondo la leggenda, il 16 luglio 1480 due pastorelli ebbero un'apparizione miracolosa della Vergine. Meta di pellegrinaggi da tutta Italia, all'interno del Santuario, con tre navate e tre altari sul fondo, oltre a quadri e bassorilievi di pregevole fattura, è conservata una preziosa ceramica della Madonna attribuita ad A. Della Robbia. La facciata del Santuario è del **Puccetti**, mentre il portico sul sagrato è attribuito al **Dotti**, lo stesso autore del portico di **S. Luca a Bologna**.

### Chiesa San Lorenzo Quarzo della Porretta

Fra le rocce sedimentarie silicee metamorfosate di basso grado spicca il "macigno" appenninico, (una simile giacitura si è sviluppata anche nel Ponente ligure nelle **Valli dell'**



**Impero** a Dolceacqua e dintorni ) Queste giaciture sono famose per avere generato cristalli a tramoggia fra i più belli ed eleganti. Il macigno appenninico è una roccia silicea appartenente alla categoria delle arenarie a grana medio-fine . Di origine **oligocenica** ( circa 30 milioni di anni ) pare sia di genesi sottomarina prodotta da correnti di torbida . Ulteriori sedimenti in strati di composizione diversa si sono depositati provocando sprofondamento e compattazione. Nella diagenesi successiva ,

causata dal peso dei diversi strati, si è verificata anche una saldatura dei granuli provocata da un cemento calcareo-argilloso contenente piccole quantità di sostanze organiche trattenute dalle argille. Per boudinage degli strati "rigidi" come nelle rocce calcaree(vedi) si sono formate fratture trasversali sede di deposizione dei cristalli .

### Castello Manservisi

Al centro dell'Appennino Tosco Emiliano, nel piccolo centro di **Castelluccio** (Porretta Terme), si erge il **Castello di Manservisi**, antica dimora nobiliare del '800, su restauro di quella del '600. Il corpo principale, che oggi ospita il ristorante, è costituito da 4 livelli divisi in 6 saloni con pregevoli arredi d'epoca, affacciati su ampie terrazze merlate che dominano la

sottostante vallata. Questa antica oasi di buon gusto viene di sovente scelta per l'organizzazione di cerimonie di nozze, banchetti, galà, feste a tema, sfilate e concerti o semplicemente un'indimenticabile cena nella sala degli arazzi. L'intero complesso, incluse le dependances, è immerso in un vasto e suggestivo parco secolare racchiuso dalle antiche mura di cinta che donano all'ambiente il fascino di una fiaba. La struttura è resa completa da un'amorevole cura per i dettagli e dalla sua cucina abbinata ad un servizio di ineguagliabile squisitezza.

### **Casa Pacchioni**

Nel comune di **Granaglione**, possiamo notare i diversi borghi che formano il comune. La frequentazione e l'attaccamento degli emigrati ai propri luoghi d'origine hanno permesso di conservare in gran parte intatti i caratteristici edifici che costituiscono i borghi del territorio comunale, tutti ugualmente interessanti perché le tipologie costruttive ed i materiali utilizzati consentono loro di inserirsi perfettamente nell'ambiente naturale. Una nota a parte merita il borghetto più estremo ed alto della valle, **Casa Pacchioni**, raggiunto solo da pochi anni da una strada carrozzabile che ha favorito, almeno, la realizzazione di diversi restauri alle antiche abitazioni, da anni completamente abbandonate.

**Castiglione dei Pepoli** è famosa anche per la Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo, costruita tra il 1576 e il 1577, edificata come Oratorio della Compagnia della Misericordia e divenuta Parrocchia nei primi del Seicento.

### **S. Benedetto Val di Sambro - Borgo Madonna dei Fornelli**

Questo insediamento abitato si presenta ai nostri giorni come una amena località, circondata da una lussureggiante vegetazione, che possiede specialmente nel periodo estivo una forte valenza turistico residenziale. Tuttavia la storia degli edifici di Madonna dei Fornelli, risulta essere storia relativamente recente, in quanto il paese, per quanto concerne la sua conformazione urbanistica attuale, ha cominciato a formarsi a partire soltanto dalla fine dell'ottocento. Un edificio in particolare, di natura sacra, racchiude le vicende storiche di Madonna dei Fornelli e questo si materializza nella sua chiesa parrocchiale.

